

Rivelazioni di «Newsweek» sulle testimonianze di Dean sul «Watergate»

# Complotto USA per assassinare il capo del governo di Panama?

L'ex consigliere della Casa Bianca possiederebbe «pile» di documenti che compromettono Nixon — Per «vuotare il sacco» Dean insiste sulla richiesta di immunità penale

WASHINGTON, 11. Rivelazioni su alcune clamorose testimonianze già rese da John Dean, l'ex consigliere di Nixon, vengono oggi fatte dalla rivista americana «Newsweek». John Dean avrebbe detto agli inquirenti federali di essere in possesso di una «pila» di documenti che dimostrerebbero che Nixon stesso era al corrente di tentativi compiuti per soffocare il «caso Watergate». Secondo il settimanale, che cita fonti del Senato, Dean avrebbe dichiarato che nessuno di questi documenti dimostra la diretta colpevolezza del presidente, ma che, considerati nel loro insieme, costituiscono «un quadro molto compromettente» nei suoi confronti.

Secondo «Newsweek», Dean ha anche detto agli inquirenti che alcuni funzionari di secondo piano della Casa Bianca avevano preso in considerazione la possibilità di far assassinare il capo del governo di Panama, Omar Torrijos, ma che il piano fu annullato quando l'uomo scelse per l'incarico di ambasciatore anche il nome, Howard Hunt, si trovava già in Messico diretto a Panama.

Dean, secondo «Newsweek», ha precisato che questo pia-

no criminale fu concepito perché si sospettava che funzionari del governo panamense fossero coinvolti in un traffico di truppe fra l'America Latina e gli Stati Uniti, e per l'atteggiamento di non collaborazione di Torrijos riguardo al trattato sul Canale di Panama.

La rivista aggiunge che Dean ha anche accusato il governo di aver esercitato pressioni su un giudice federale per ottenere una conclusione favorevole della causa civile intentata dal Partito democratico in seguito alle intercettazioni avvenute al palazzo Watergate. Tali pressioni, considerate illegali, sono state esercitate sul giudice Charles Richey, durante conversazioni private con rappresentanti dell'amministrazione. In seguito a queste pressioni, il giudice avrebbe deciso di rinviare a dopo le elezioni presidenziali alcune deposizioni potenzialmente esplosive.

Fra le rivelazioni fatte dall'ex consigliere legale di Nixon, vi è anche l'affermazione che l'ex ambasciatore speciale del presidente Charles Colson, propose che alcuni agenti federali facessero «saltare in aria» un ufficio della Casa Bianca. Dean ha anche impadronirsi di documenti che si trovavano in una casafora. Infine, secondo «Newsweek», Dean avrebbe anche rivelato che l'ambasciatore di Nixon era al corrente che i contributi segreti di industrie casuarie per la sua campagna elettorale del 1971 avevano lo scopo di influenzare il governo perché sostenesse maggiormente il prezzo del latte.

Altra luce sulle clamorose testimonianze già rese da John Dean viene fatta dal «New York Times», che cita un rapporto del senatore repubblicano Lowell Weicker, secondo il quale l'ambasciatore di Nixon avrebbe chiesto del Senato che sta indagando sullo scandalo Watergate. Nel rapporto si afferma che Dean ha testimoniato che il presidente, Halde- man, «era al corrente di informazioni concrete» ottenute con le intercettazioni alla sede del presidente, che il presidente avrebbe ordinato la distruzione dei documenti relativi al giorno dopo la scoperta delle intercettazioni. Halde- man avrebbe anche confermato a questo fatto, quando testimoniò che il suo ufficio poteva aver ricevuto resoconti di una donna che era stata protetta al palazzo Watergate, ma che egli non aveva mai letto questi resoconti.

Queste parziali rivelazioni su alcune testimonianze già rese da Dean costituiscono delle «primizie», ma è chiaro che Dean sa molto di più e che potrebbe portare delle prove forse decisive sulle responsabilità di Nixon e della Casa Bianca. Per rendere piena testimonianza, Dean chiede agli inquirenti, cosa resa possibile dalla legislazione americana, una immunità penale. Il suo avvocato ha già chiesto al giudice federale di annullare la citazione che chiede a Dean di presentarsi al «Grand Jury» federale, fino a quando non venga concessa l'immunità. Il comitato di inchiesta del Senato, da parte sua, ha già espresso l'auspicio che questa venga concessa da parte del giudice federale.

Prendendo a pretesto gli sviluppi del «caso Watergate», il senatore repubblicano Olivetti ha presentato un bilancio del 22-24 per cento (commerciale e finanziario) in media verso e del 15-16 per cento nei confronti dell'intero mercato valutario mondiale. La svalutazione si è manifestata anche con la valuta italiana, come il dollaro degli Stati Uniti (599,69 lire a dollaro) o la sterlina inglese (1.541,58 lire). La politica svalutativa, già attiva sul piano della esportazione di capitali, si esercita anche attraverso la bilancia commerciale. In quattro mesi gli acquisti di merci sono aumentati del 90 per cento, del 38 per cento quelli di prodotti siderurgici, per cento per il legname; poiché il governo non ha fissato alcun limite al deprezzamento della moneta italiana, i gruppi capitalistici più importanti acquistano ampie scorte di materie prime esportando valuta. Il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato in tal modo 242 miliardi di lire per il solo mese di aprile. Le perdite valutarie provocate dalla svalutazione aprono la strada ad un rimpatrio del costo del danaro sul piano interno mentre continuano a far salire i prezzi interni. Su ambedue gli aspetti si scatenano la politica pro e contro la stretta creditizia ignorando che essa nasce da una scelta di politica monetaria «a monte», già imposta al paese.

OLIVETTI — Le azioni della bilancia Olivetti hanno quotato ieri a 2390 lire, contro le 1900 di dieci giorni fa. Si parla di acquisti da parte di gruppi internazionali, facendo il nome della Fiat. Olivetti (nei giorni scorsi si era parlato anche di un accordo per il settore elettronico con la Honeywell). I principali azionisti di Olivetti sono ancora i membri della famiglia, che detengono il 30 per cento, insieme a FIAT, Pirelli, IMI. La situazione di questa società e la sua importanza sono però tali che senza il consenso dell'IRI — operante anch'esso nella bilancia — il principale finanziere, l'operazione non sarebbe fattibile.

LANERROSSI — Il presidente della Lanerossi, Luigi Bagnoli ha annunciato ieri, all'indomani dell'accordo sul contratto di lavoro per 1 tessili, che il gruppo ha aumentato le vendite del 16 per cento nei primi quattro mesi dell'anno ed è in pieno sviluppo.

TELEFONI — La SIP ha annunciato che nel 1973 gli apparecchi telefonici in sfruttamento sono aumentati di 1.024.365, raggiungendo il totale di 11.948.172. Il bilancio consente la distribuzione, in aggiunta al dividendo pieno, di 15 miliardi di lire in conto aumento di capitale azionario da 500 a 560 miliardi di lire. Su questo bilancio non figurano ancora i salati ricambi in posti all'utenza a cominciare dai larghi margini di profitto già acquisiti.

ESSO ITALIA — La Esso ha presentato il bilancio per il 1972, con 709,4 miliardi di lire con 16 milioni e 200 mila tonnellate di prodotti venduti. La filiazione italiana, prodotta un deficit di 7,5 miliardi mentre la società-madre statunitense espone nel 1972 profitti record. La relazione di bilancio è un bilancio di ritiro dal mercato italiano se non vi sarà il desiderato aumento di prezzo questa prospettiva viene spiegata nella «pre-campagna» a favore del



DAKAR, 11. Con il passare delle settimane, la dimensione del flagello della siccità abbatte si fa sempre più imponente e tragica: in fanca ha già investito almeno sei Paesi, i cui governi sono ora alle prese con problemi superiori alle loro forze, prima fra tutti quello posto dall'incessante afflusso di masse di profughi verso le città. E siccome secondo tutte le previsioni degli esperti questa siccità durerà ancora almeno tre anni si pone il problema della sistemazione (e dell'alimentazione) di queste folle per gran parte costituite da tribù che la fame costringe a rinunciare al nomadismo. Un'opera di soccorso efficace, rapida e coordinata appare fin d'ora assai difficoltosa anche per quelle popolazioni che non vogliono

Durerà almeno per tre anni

# Il flagello della siccità in Africa

Enormi difficoltà per un aiuto efficace e coordinato

Il significato politico del rimpasto

# Al governo in Spagna i «fedeli» di Franco

Sono allì dirigenti del «Movimento» falangista «ideologici» del fascismo iberico e «baroni» universitari

MADRID, 11. La pubblicazione della lista ufficiale del nuovo governo spagnolo, corredata da brevi biografie dei ministri, conferma pienamente le previsioni: si tratta di un governo di «fedeli» e «fedelissimi» del dittatore, tutti degli di stare al fianco del neo primo ministro Carrero Blanco, noto per essere (sono o sarebbero parole sue) «la più franchista di Franco».

Il ministro degli Interni, Carlos Arias Navarro, è stato direttore generale della polizia e fino alla nomina a ministro era sindaco di Madrid. E' stato anche ministro della marina, è compagno di Franco, essendo nato anche lui a El Ferrol («del Caudillo»). Torcuato Fernandez Miñana, ministro delle «Movimiento», è un «ideologo» del fascismo iberico, da lui ribattezzato «socialismo nazionale», e basato — in numerosi scritti di ispirazione mussoliniana e hitleriana — sulla unità vitale e organica del popolo.

Licinio de la Fuente, confermato ministro del Lavoro, ha così sintetizzato il suo pensiero politico: «Sono falangista, leale e pensiero jostaniano (cioè all'ideologia fascista di José Antonio Primo de Rivera) e all'opera di Franco».

Joè Ultrera Molina, ministro degli alloggi, proviene da «Fronte della gioventù» falangista ed è stato vice capo del «Movimiento» nella provincia di Malaga, e capo della stessa organizzazione (che è poi in pratica il solo partito legale in Spagna) a Ciudad Real, Burgos e Siviglia. Tomas Allende Garcia Baxter, confermato ministro dell'agricoltura, è membro della Falange dal 1936.

Uno dei rapporti sindacali, Enrique Garcia Ramal, prese parte attiva all'insurrezione fascista del 1936. Il ministro della pianificazione Franco Martinez Estaruz ricopre nel «Movimiento» ben quattro cariche; membro del consiglio nazionale; primo segretario del consiglio stesso; membro della commissione permanente di detto consiglio; delegato nazionale capo dell'assessorato giuridico.

Altri ministri sono grossi burocrati (come Fernè Lizasoain Zofio, informazioni e turismo), alti magistrati (come il ministro della giustizia Francisco Ruiz Jarabo), «barristi» universitari (come Julio Rodriguez Martinez, ministro dell'Istruzione e rettore dell'università autonoma di Madrid), membri della casta militare: tutti comunque noti per la loro «lealtà» al franchismo e a Franco personalmente.

L'unico membro della setta seguita dal clero-fascista Opus Dei rimasto al governo è Luciano LopezRodó, che è stato nominato ministro degli esteri.

Il governo precedente, dove l'Opus Dei era prevalente, si spacciava per «liberale». Tale etichetta del tutto usurpata, non aveva risparmiato agli spagnoli né arresti, né torture, né licenziamenti di attivisti sindacali, né assassinii di manifestanti per mano della polizia.

riflessero esecuzioni capitali; come abbiamo rivelato di recente, le stesse autorità iraniane hanno annunciato pubblicamente negli ultimi due anni la fucilazione di almeno 120 oppositori; e ad essi vanno aggiunte le decine e decine di persone che vengono fatte sparire o semplicemente ammazate «al momento dell'arresto».

Tutto ciò si inquadra perfettamente nel ruolo di «gendarme» che lo Scia si è attribuito nell'area del Golfo Persico, e per il quale ha ricevuto dagli Stati Uniti nuovi ingenti forniture di armi, anche per esercitare una diretta «tutela» sui petrolieri della sponda araba del Golfo.

Dall'associazione Italia-Cuba

# Importanti scambi culturali con L'Avana

L'accordo, sottoscritto da una delegazione in visita nella capitale cubana, avrà una durata di 18 mesi

LAVANNA, 11. Con un accordo di collaborazione per i prossimi diciotto mesi che prevede una serie di importanti iniziative politico culturali e scambi di «delegazioni» si sono concluse le conversazioni fra la delegazione dell'Associazione Italia-Cuba diretta dal segretario generale Mondello e quella dell'ICAP (Istituto cubano per l'amicizia con i popoli) diretta da Ernesto Abascal e Jorge Castro, integrata da rappresentanti di altri organismi come il Consiglio nazionale di cultura, l'Istituto del libro, l'ICACIC (Istituto cubano di arte cinematografica), il ministero degli Esteri, ecc.

La delegazione di Italia-Cuba, composta oltre che da Mondello, da Alfonso Cambiagli, Martinelli, Butturini e Laura Weiss, ha avuto anche una serie di incontri ufficiali con gli organismi i cui rappresentanti integravano la delegazione dell'ICAP. I delegati italiani erano anche a Cuba su invito dell'ICAP, dopo che una delegazione cubana diretta da Jorge Castro aveva soggiornato recentemente in Italia, dove si erano iniziate le conversazioni in vista di una sempre più ampia collaborazione italo-cubana e di un allargamento della attività dell'Associazione Italia-Cuba.

In particolare ci si è accordati su un programma di massima valido fino al termine del 1974 tendente a far conoscere a strati sempre più larghi dell'opinione pubblica italiana gli sforzi e le realizzazioni della rivoluzione cubana, a promuovere una attiva solidarietà con il popolo di Cuba. Da parte cubana saranno prese iniziative per far conoscere in Italia, dove si organizza l'impegno e le lotte del movimento operaio italiano per il lavoro, la democrazia, la pace, a sostegno dei movimenti e dei popoli che si battono per l'indipendenza e la sovranità e il grande contributo delle forze popolari e democratiche italiane alla lotta contro il fascismo e i regimi totalitari.

Sul piano delle iniziative già definite è da segnalare l'invio di mostre fotografiche sul ventesimo anniversario dell'asalto al «Moncada», ordina le dall'ICAP, che saranno e sposte in occasione delle manifestazioni celebrative che il prossimo mese si terranno a Milano, Rimini, Trieste, Modena, Bologna, Firenze e altre città. Per l'occasione saranno proiettati anche film e documenti cubani e saranno allestite mostre di manufatti e libri. Una rassegna più completa delle realizzazioni cubane sarà presentata in occasione della celebrazione nazionale del ventesimo anniversario del «Moncada» che l'Associazione Italia-Cuba conterà di organizzare nei prossimi autunno.

Per il mese di marzo 1974 è in programma una rassegna del cinema cubano nel corso della quale si svolgerà un seminario di studio con la partecipazione di cineasti, critici e uomini di cultura dei due paesi. Nell'accordo raggiunto si prevedono inoltre scambi di delegazioni, di gruppi artistici, mostre di pittura, ecc.

Particolare importanza è attribuita al potenziamento del lavoro di organizzazione della brigata internazionale europea (Italia vi parteciperà) che nel corso del settembre prossimo raggiungerà Cuba dove sarà impegnata, per

Dal nostro corrispondente

un mese in lavori di costruzione e successivamente in «contri» e scambi di esperienze con i giovani e i lavoratori di varie province cubane. L'Associazione Italia-Cuba ha assunto il compito di coordinare a livello internazionale, la formazione della brigata, le misure organizzative e logistiche, oltre che la selezione del contingente italiano.

Illo Gioffredi

Per risolvere problemi produttivi e superare dislivelli sociali

# Le iniziative in Polonia per razionalizzare l'economia agricola

I primi effetti della riforma amministrativa - La capacità di intervento autonomo delle amministrazioni periferiche e il problema della pianificazione

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 11. La riforma amministrativa, varata all'inizio di quest'anno, e consistente nella istituzione di una nuova unità di base, la «gmina», dotata di ampie poteri finanziari e decisionali, ha un duplice scopo di chiarimento: quello di promuovere l'ulteriore sviluppo della produzione agricola e quello di porre le basi per un rapido miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in campagna, che riguarda circa un terzo della popolazione attiva della Polonia.

Questa misura del resto è soltanto la più recente e la più organica di quelle assunte nel corso degli ultimi due anni per risolvere dei problemi produttivi e per superare dei dislivelli sociali preoccupanti già l'anno scorso due importanti decisioni erano state prese nei confronti del mondo contadino: l'estensione generale della riforma agraria (dalla quale i piccoli proprietari di terra erano fino a quel momento esclusi) e la liberalizzazione della contrattazione dei prodotti agricoli, destinata a stimolare l'iniziativa.

Entrambi questi provvedimenti partono dalla valutazione realistica di una situazione specifica della agricoltura polacca: la piccola proprietà privata, con una estensione media di 5 ettari per azienda, copre oltre l'80 per cento delle terre coltivabili, contro un modesto 17 per cento di terre statali (specializzate nella produzione di semi e nelle colture sperimentali) e un 2 per cento scarse a gestione cooperativa.

Accanto a questo, un altro dato che caratterizza l'agricoltura polacca è l'arretratezza tecnica ereditata dalla struttura feudale prolungata fino alla fine della guerra, e la riforma del '44-45 con la distribuzione delle terre ai contadini, non bastò a risolvere.

Se la mancanza di rete elettrica e il pozzo domestico come fonte di approvvigionamento di acqua si avviano rapidamente a divenire delle casi limite, il cavallo resta tuttora un elemento dominante del panorama agricolo polacco. Il problema di migliorare e industrializzare la agricoltura si pone dunque in modo indifferibile. Il che vuol dire riqualificare il lavoro (trasformare i contadini in operai della terra, come si dice qui) e a ciò si provvede con una serie di iniziative su

vasta scala, dall'ampliamento della rete di scuole professionali specializzate corsi televisivi di aggiornamento tecnico; ma vuol dire soprattutto ristrutturare l'economia agricola, potenziando macchinario e strutture fondamentali (la canalizzazione, elettricità) e creando una serie di impianti industriali per la trasformazione in loco dei prodotti della terra.

Un bilancio dei risultati del nuovo sistema amministrativo in questa direzione è naturalmente prematuro. Ma i cospicui investimenti che si realizzano in questo campo e la capacità di intervento autonomo delle serie premesse per una reale svolta. Una vera razionalizzazione dell'agricoltura è però condizionata dalle possibilità pratiche di pianificare anche questa come le altre attività economiche. Qui gli indirizzi generali sembrano essere quelli di superare le difficoltà obiettive poste dalla parcellizzazione del terreno. Ed è appunto qui che la cooperazione svolge il suo ruolo fondamentale. Le terre gestite direttamente in forma cooperativa sono, infatti, una quantità realmente irrilevante. Si può dire che in pratica nessuna azienda agricola resta esclusa da un qualche genere di attività associata, che copre magari un solo settore ma che costituisce un importante canale di influenza.

I soli «circoli agricoli» raccolgono il 90 per cento del contadino. Essi sono una specie di consorzi di servizio, che acquistano all'ingrosso semi, concimi, foraggi, che gestiscono attrezzature, che offrono assistenza tecnica. Proprio questa serie di facilitazioni pratiche, opportunamente utilizzate, risulta di grande efficacia nell'indurre i piccoli proprietari alle scelte volute. Accanto a questa forma tradizionale, si vanno poi sviluppando delle cooperative parziali, la cui nascita viene incoraggiata fra l'altro da una larga politica dei crediti. Ci si può associare per coltivare in comune una sola parte delle proprie terre, oppure per allevare il bestiame, o per creare un deposito irrigatorio, o una serra per giardinaggio, o qualunque altra cosa: ricerca di interesse di un certo numero di agricoltori ma superi le forze individuali di ciascuno di essi.

Non di rado capita anche che da un esperimento ristretto si passi in seguito alla fondazione di cooperative vere

e proprie: nel 1972 i nuovi associati sono stati quattrocento con un apporto totale di 10 mila ettari. Inoltre, anche ad uno stadio intermedio, ogni forma di cooperazione comporta il superamento di scelte strettamente individuali e costituisce un passo in avanti nello sviluppo di una nuova coscienza sociale.

Paola Boccardo

Direttore ALDO TORRELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a stampa n. 4555. DIREZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. PUBBLICITÀ: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. ABBONAMENTI: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. ESTERO: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. PUBBLICITÀ ESTERNA: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. PUBBLICITÀ ESTERNA: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301. PUBBLICITÀ ESTERNA: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 590301.

# Svalutazione della lira ieri a livelli record

Nessuna misura antispeculativa - La bilancia commerciale - Si parla di controllo estero sulla Olivetti

La lira continua a subire le conseguenze di una spirale continuativa alla svalutazione: ieri la perdita di valore era del 22-24 per cento (commerciale e finanziario) in media verso e del 15-16 per cento nei confronti dell'intero mercato valutario mondiale. La svalutazione si è manifestata anche con la valuta italiana, come il dollaro degli Stati Uniti (599,69 lire a dollaro) o la sterlina inglese (1.541,58 lire). La politica svalutativa, già attiva sul piano della esportazione di capitali, si esercita anche attraverso la bilancia commerciale. In quattro mesi gli acquisti di merci sono aumentati del 90 per cento, del 38 per cento quelli di prodotti siderurgici, per cento per il legname; poiché il governo non ha fissato alcun limite al deprezzamento della moneta italiana, i gruppi capitalistici più importanti acquistano ampie scorte di materie prime esportando valuta. Il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato in tal modo 242 miliardi di lire per il solo mese di aprile. Le perdite valutarie provocate dalla svalutazione aprono la strada ad un rimpatrio del costo del danaro sul piano interno mentre continuano a far salire i prezzi interni. Su ambedue gli aspetti si scatenano la politica pro e contro la stretta creditizia ignorando che essa nasce da una scelta di politica monetaria «a monte», già imposta al paese.

OLIVETTI — Le azioni della bilancia Olivetti hanno quotato ieri a 2390 lire, contro le 1900 di dieci giorni fa. Si parla di acquisti da parte di gruppi internazionali, facendo il nome della Fiat. Olivetti (nei giorni scorsi si era parlato anche di un accordo per il settore elettronico con la Honeywell). I principali azionisti di Olivetti sono ancora i membri della famiglia, che detengono il 30 per cento, insieme a FIAT, Pirelli, IMI. La situazione di questa società e la sua importanza sono però tali che senza il consenso dell'IRI — operante anch'esso nella bilancia — il principale finanziere, l'operazione non sarebbe fattibile.

LANERROSSI — Il presidente della Lanerossi, Luigi Bagnoli ha annunciato ieri, all'indomani dell'accordo sul contratto di lavoro per 1 tessili, che il gruppo ha aumentato le vendite del 16 per cento nei primi quattro mesi dell'anno ed è in pieno sviluppo.

TELEFONI — La SIP ha annunciato che nel 1973 gli apparecchi telefonici in sfruttamento sono aumentati di 1.024.365, raggiungendo il totale di 11.948.172. Il bilancio consente la distribuzione, in aggiunta al dividendo pieno, di 15 miliardi di lire in conto aumento di capitale azionario da 500 a 560 miliardi di lire. Su questo bilancio non figurano ancora i salati ricambi in posti all'utenza a cominciare dai larghi margini di profitto già acquisiti.

ESSO ITALIA — La Esso ha presentato il bilancio per il 1972, con 709,4 miliardi di lire con 16 milioni e 200 mila tonnellate di prodotti venduti. La filiazione italiana, prodotta un deficit di 7,5 miliardi mentre la società-madre statunitense espone nel 1972 profitti record. La relazione di bilancio è un bilancio di ritiro dal mercato italiano se non vi sarà il desiderato aumento di prezzo questa prospettiva viene spiegata nella «pre-campagna» a favore del

Contro oppositori alla dittatura dello Scia

# Altre sei sentenze di morte pronunciate domenica in Iran

Una donna è stata condannata a dieci anni di carcere - Le corti marziali funzionano a pieno regime, nel tentativo di stroncare ogni opposizione

TEHERAN, 11. Le Corti marziali dell'Iran continuano a funzionare a pieno regime, emettendo sentenze di morte contro gli oppositori. A meno di due settimane dalla fucilazione, nel regione di Ahwaz, otto patrioti, altri sei persone sono state condannate ieri alla pena capitale dal Tribunale militare di Teheran, mentre una donna, che era stata proclamata insieme a lui, è stata condannata a dieci anni di reclusione.

— che appartengono al Fronte di liberazione dell'Iran — sono stati definiti dai «guerriglieri marxisti-leninisti», le imputazioni sono state pronunciate in un'aula di completo controllo alla sicurezza dello stato, costituzione

E' morto Von Manstein feldmaresciallo nazista

IRSCHENHAUSEN (Germania Occidentale). Il nazista Erich Von Manstein, uno dei massimi strateghi nell'ultimo conflitto mondiale, è morto oggi a Irschenhausen, aveva 85 anni. Nel 1949, un tribunale militare britannico condannò Von Manstein a 18 anni di reclusione.

scegli le tue vacanze nel verde tranquillo del nostro appennino

Appennino dell'Emilia-Romagna

Scegli un bosco e sei nel verde dove trovi mille cose da fare: camminare nei sentieri e fra le rocce, riposarti nell'ombra più densa su un soffice tappeto d'erba, pescare sulle rive dei fiumi e dei laghi, scoprire le vecchie borgate, le rocche e i castelli che il tempo ha conservato in una natura intatta. E poi il gioco delle bocce, una cucina con piatti gustosi, feste, balli e nuove amicizie. E per domani il tennis o in piscina a nuotare.

Assessorato al Turismo della Regione Emilia-Romagna